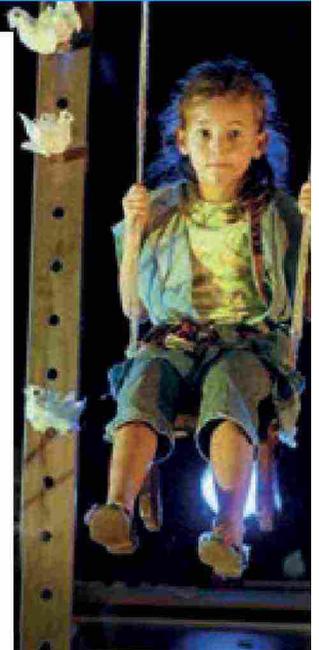


★ **MARIA NEI FATTI** ★ Intervista allo scrittore e attore che ha appena dato alle stampe un trittico mariano



Oltre trenta pubblicazioni e altrettanti testi teatrali: l'ultimo è appena stato pubblicato dalle edizioni Ares e s'intitola *Figlia, Sposa, Madre. Trittico per Maria*. Lo scrittore e attore Giampiero Pizzol, fondatore della Compagnia Bella, un gruppo teatrale di Forlì nato per la sperimentazione e la produzione di spettacoli, dagli anni Ottanta si occupa del sacro, sotto la protezione e l'affetto della Madonna. «Ad aver dato uno slancio speciale alla mia devozione mariana è stato l'incontro con lo scrittore Giovanni Testori e il suo testo *Interrogatorio a Maria*. L'ho portato in scena alla fine degli anni Ottanta con la compagnia a cui appartenevo, che allora



GIAMPIERO PIZZOL

«MARIA? È COME UN'ALTALENA D'AMORE TRA CIELO E TERRA»

Sopra, Irene Tiengo, oggi 24 anni, protagonista dello spettacolo *Una bambina di nome Maria*, di Giampiero Pizzol, 68, in cui l'infanzia della Vergine viene raccontata dalla voce della madre Anna. A lato, l'autore con una copia del suo ultimo libro *Figlia, Sposa, Madre. Trittico per Maria* (ed. Ares) davanti a un arazzo raffigurante la *Madonna del Velo* di Carlo Dolci (1616-1686).

«Il suo è sempre un percorso verso Dio e verso gli uomini a un tempo. La racconto come *Figlia, Sposa e Madre*». Il filo conduttore? La fiducia illimitata che mostrò verso i disegni del Signore: «È la Donna che col suo silenzio ci dice che attraverso la ribellione non si ottiene nulla, se non la tragica sorte di cambiare la propria anima e peggiorarla. Tutti i santi che la presero a modello hanno percepito e cercato di far propria questa capacità di sopportare il dolore per un Bene più grande. Questo è uno dei misteri che mi avvolge e sconvolge di più, fin dall'incontro con Giovanni Testori, e che è per me fonte d'ispirazione quotidiana, tanto da trovare le parole per poterne parlare»

MARIA NEI FATTI

si chiamava Teatro dell'Arca», spiega Pizzol, abituato da 40 anni a calcare il palcoscenico. «Testori fu un grande padre e maestro per noi», prosegue l'attore, «ci fece scoprire il potere e la musicalità delle parole che possono toccare la ferita dell'uomo e il grande abbraccio di Dio attraverso quello della Madre di tutti noi. Assieme a lui rappresentammo *Interrogatorio a Maria* davanti a Giovanni Paolo II e fu una serata emozionante durante la quale il Papa ci parlò della sua devozione mariana e dell'importanza del teatro sacro come strada per raggiungere il popolo di Dio».

Il libro *Figlia, Sposa, Madre* raccoglie i testi che appartengono ad alcune sue rappresentazioni: *Una Bambina di nome Maria*, spettacolo in cui la Vergine, figlia di Anna e Gioacchino, è stata impersonata da centinaia di bambine; *Altissimo canto*, un'opera in musica per Maria; *Figlia del tuo Figlio*, in cui il protagonista è il mistero dell'Annunciazione e infine *Ecco tua Madre*, un dialogo tra il discepolo Giovanni e la Madonna, che ha debuttato alla chiesa di San Pietro martire a Monza il 25 marzo scorso, giorno dell'Annunciazione. Lei, la piena di grazia, col suo "sì" all'angelo che le annuncia la maternità di Gesù, ci svela cos'è l'amore, un dono totale, che continua nel tempo e che è fede piena in Dio. «È questo abbandono totale al Signore ciò che mi affascina in modo particolare della personalità di Maria, che già in famiglia aveva respirato il senso della fiducia nell'Altissimo. La Madonna stessa è un grande regalo per Anna e Gioacchino, che l'hanno desiderata per tanto tempo, hanno pregato ed erano ormai avanti negli anni quando l'hanno avuta», dice Pizzol.

Lo scrittore ha cercato di seguire le tracce dell'intera vita di Maria, fin dalla più tenera età. La Madonna, avendo una madre anziana, aveva imparato presto a rigovernare, ad andare al pozzo e a impastare farina e acqua per il pane



L'EDUCAZIONE DELLA VERGINE

quotidiano. Infatti, nello spettacolo *Una Bambina di nome Maria*, che è già stato messo in scena in Lombardia, in Veneto e in Emilia-Romagna e che presto toccherà altre regioni italiane, attraverso la voce di Anna, Pizzol racconta i momenti chiave dell'infanzia della Vergine. E grazie a questa narrazione si possono intravedere i misteri della Salvezza: pensiamo al pane, all'acqua che sarà acqua di vita come ricorda l'incontro con la samaritana. Nel libro, l'autore parla del mistero dell'Annunciazione e assieme ai bambini che partecipano allo spettacolo ricorda i gesti dell'angelo e di Maria, mostrandone la natura terrestre e Celeste, al punto da riferire, nell'opera teatrale, che il suo gioco preferito fosse l'altalena. Il suo, infatti, è sempre un percorso verso Dio e verso gli uomini, in un rapporto perenne tra Cielo e terra.

La compagnia di Pizzol ha incontrato sempre molta partecipazione a questo spettacolo nelle parrocchie, nei teatri e nelle scuole, affinché i bambini, prendendone parte, possano mostrare ai genitori, ai nonni e a quanti li guardano la bellezza dei gesti infantili che sono sempre segno



di un'innocenza sorprendente che in Maria tocca il vertice più puro e immacolato. «La Vergine, nell'opera, è una bambina di oggi che rivive quegli avvenimenti semplici e misteriosi. Non c'è finzione teatrale, ma puro accadere di episodi della quotidianità in cui si affaccia l'infinito: una stella cadente, una corsa sul prato, una poesia, un regalo di compleanno, un sogno, una ferita, una brocca che si spezza. Lo spettacolo non nasce dalla letteratura, ma da una festa. Nel nostro caso, si tratta della Natività di Maria Bambina che ogni anno a settembre si festeggia a Bologna. Una festa di bambini fatta di giochi, canzoni, alberi, prati, genitori in-

Sopra, il regista teatrale Giovanni Testori (1923-1993), maestro di Pizzol, con san Giovanni Paolo II (1920-2005) che assistette allo spettacolo *Interrogatorio a Maria*, nel cui cast era Pizzol. «Il Papa ci parlò dell'importanza del teatro sacro per raggiungere il popolo di Dio», dice Giampiero. In alto, *L'educazione della Vergine* di Pierre Letellier (1614-1676). Sotto, da sinistra: Pizzol tra Andrea Soffiantini, 70 anni (a destra), e Andrea Carabelli, 47, nel 2017 alla Camera dei Deputati in *Thomas More*, l'opera ritrovata; in una scena di *Manalive*, l'uomo vivo con la Compagnia Bella di Forlì; a un incontro coi lettori.



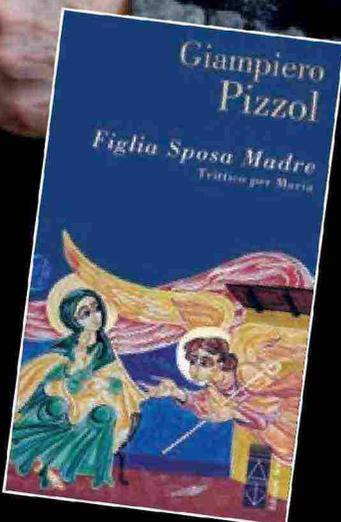


L'ANNUNCIAZIONE

Sopra, l'Annunciazione di Leonardo Da Vinci (1452-1519), episodio evangelico al centro dello spettacolo *Una bambina di nome Maria* in cui si raccontano i gesti dell'angelo e della Madonna, mostrandone la duplice natura: terrestre e Celeste. Sotto, un primo piano di Pizzol e la copertina del suo ultimo libro sulla Vergine, dedicato al tema di Maria sotto la croce assieme a san Giovanni, che nell'opera *Lei incoraggia a perdonare i crudeli* (a destra, un dipinto della Crocifissione).

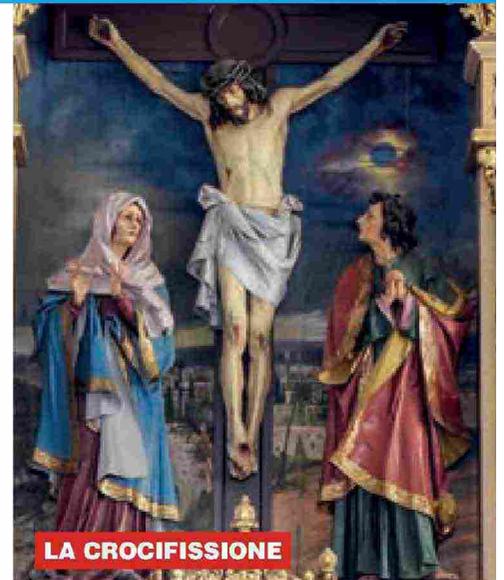


«LA MADONNA STESSA FU
UN DONO PER I GENITORI»



daffarati, e tanti amici», spiega l'autore. Nei suoi testi teatrali a tema religioso, l'immagine di Maria è sempre presente. Per due volte i suoi libri hanno vinto il *Festival del sacro: Il Vangelo visto da un cieco*, nel 2009, e *Lazzaro vieni dentro!* nel 2011, entrambi ispirati ai noti brani evangelici. Anche in un'opera su santa Teresa di Lisieux realizzata per i carnevaleschi, che ha debuttato lo scorso anno al santuario del Sacro Cuore di Milano, il sorriso della Madonna è presente con la sua forza e tenerezza. Ed è stato proprio quel sorriso a guarire Teresa e avviarla verso la santità. Nei santi che guardano a Maria, Pizzol ha ben presente santa Caterina da Siena, sant'Antonio da Padova, san Francesco. «Ho scritto un testo sulla Porziuncola, ovvero sull'apparizione al Poverello d'Assisi di Maria e Gesù, che gli consegnano il mandato per ottenere l'indulgenza del Grande Perdono d'Assisi. E sempre Maria, impersonata dall'attrice Laura Aguzzoni, compare nel film *Io sono Giuda*, dedicato alla figura dell'apostolo traditore, ispirato alle rivelazioni di Maria Valtorta, che attualmente ha oltre 60 mila visualizzazioni su Youtube e a cui la casa editrice Ares ha dedicato un volume. Maria offre al discepolo perduto la sua materna dolcezza».

Nell'ultimo testo di Pizzol e nei suoi pensieri, la devozione mariana è anche molto legata al tema di Maria sotto la croce. Nelle parole dello scrittore, infatti, ci sono riferimenti precisi alla figura di Giovanni, tanto caro alla Madonna. È lui che è corso al sepolcro e che ha creduto prima ancora di Pietro. Nel libro, Maria



LA CROCIFFISSIONE

lo incoraggia a perdonare i crudeli, il cui cuore è chiuso, e a lasciare il giudizio a Chi ha sopportato sulla sua carne la ferocia del male e del peccato. Maria è la Donna che col suo silenzio ci dice che attraverso la ribellione non si ottiene nulla, se non la tragica sorte di cambiare la propria anima e renderla peggiore. Tutti i santi hanno percepito e cercato di far propria questa capacità di sopportare il dolore e far maturare l'amore. «È uno dei misteri mariani che mi avvolge e sconvolge di più, una fonte d'ispirazione quotidiana, tanto da trovare le parole per poterne parlare», conclude Pizzol.

Maria Angela Masino
© Riproduzione riservata